

<https://www.geopolitika.ru/it>  
09.07.2022

## **ARMA ARKAIM** **di Alexander Prokhanov**

*Traduzione a cura di Lorenzo Maria Pacini*

Il globo è pieno di popoli e Stati. I popoli e gli Stati sono schiacciati l'uno contro l'altro in modo che non ci sia un solo pezzo di terra di nessuno. Le nazioni e gli Stati sono congelati nei loro confini, e all'improvviso, cominciano a gonfiarsi, a muoversi, i bordi scoppiano come una pelle, da cui emerge la carne viva e sanguinante. Guerre, rivoluzioni, spostamenti, nascita e scomparsa di regni. Ed ecco un nuovo branco: la storia impacchetta di nuovo i popoli, preparando una gabbia per ciascuno, pacificando il loro ribollire fino alla prossima scossa, quando i poli di confine cadono e i popoli si avventano l'uno sull'altro, esaurendo la terra con battaglie, spargimenti di sangue, costruendo nuovi imperi e rovesciando quelli vecchi. Si sta delineando un nuovo assetto del mondo, caratterizzato da una nuova ristrutturazione, da un nuovo impacchettamento dei popoli.

Tutto il XX secolo è stato un grande imballaggio di popoli. Hitler, a suo modo fascista, rimodellò l'Europa, abbattendo i confini, escludendo ebrei, rom e russi dai popoli, creando una nuova etnografia – fascista – quando i carri armati di Guderian, Manteifel, Rommel spostarono i posti di frontiera tedeschi sul Volga, sul Partenone, sulle piramidi.

Dopo la sconfitta di Hitler c'è stato un nuovo imballaggio del mondo. Stalin è stato il grande impacchettatore, creando un nuovo globo, dipingendolo di rosso con inconsistenti confini effimeri a puntini.

Il crollo dell'Impero Rosso ha fatto esplodere il mondo di Stalin, generando molti Stati frammentati con popoli storditi e inconsapevoli. La Russia, come assurdo frammento più grande di questo grande impero scomparso, è stata murata dai packer occidentali nei suoi confini spezzati e tracciati frettolosamente per i russi da un arrogante disegnatore americano.

La Russia si contorceva, soffriva sul letto frantumato dei territori mutilati che le erano stati assegnati. La Russia si è svegliata e ha iniziato a costruirsi un nuovo letto – tra tre oceani, su cui la potente nazione poteva comodamente sdraiarsi, in modo che il letto non si afflosciasse o scricchiolasse sotto il suo peso esorbitante.

La scienza che studia la configurazione dei Paesi e dei popoli, la direzione delle strade e dei fiumi, la moltitudine delle culture e dei motivi storici si chiama geopolitica. La geopolitica è la scienza della vittoria nella grande battaglia millenaria delle nazioni. La geopolitica è l'arma che porta le nazioni alla vittoria nel grande scontro tra continenti.

Oggi la Russia, che ha lasciato la stalla dove era stata condotta dagli allevatori di cavalli anglosassoni, non vuole solo rientrare in quella stalla. Vogliono distruggerlo come Paese, spazio, grande dimora del popolo russo e del popolo russo stesso in tutte le sue manifestazioni – terrene e celesti.

La russofobia è un elemento della geopolitica. Il progetto giudaico di Hitler prevedeva l'annientamento totale degli ebrei. L'Occidente vuole trasformare la Russia in una gigantesca fornace in cui i russi saranno bruciati come gli ebrei furono bruciati nei forni di Buchenwald nel XX secolo. Non sono solo le armi americane in Ucraina a sparare contro la Russia oggi. Non è solo strangolata dalle sanzioni americane. Non si tratta solo di essere colpiti da proiettili informativi che aprono buchi nella coscienza russa del mondo. Si combatte con armi geopolitiche.

Si sta cancellando con una gomma da cancellare da un progetto, si sta dicendo che è un ghou, un barbaro, una bestia primordiale, una creatura feroce non ispirata, che sta invadendo la grande civiltà dell'Occidente – una civiltà deliziosa e incomparabile che esiste da secoli nella benedetta Europa. La Russia indietreggia, si difende con armi di super-precisione e si fa scudo con un'operazione militare speciale, ignara di avere in mano la più potente risposta geopolitica, la grande arma geopolitica, il cui nome è Arkaim.

Arkaim è un luogo misterioso negli Urali meridionali, un grembo misterioso che ha dato vita agli Ariani, un popolo timorato di Dio, che calcola il tempo in base al movimento delle stelle, che professa la religione del Sole, che sfreccia nello spazio su carri a due ruote. L'Ural è come un tritone gigante la cui testa si tuffa nel Mar Glaciale Artico, risale in superficie sulla Novaya Zemlya e tocca il Polo Nord con le sue aurore boreali e la Stella Polare. La coda di Tritone, passando sopra i pendii degli Urali, si immerge nelle steppe del Kazakistan e si perde nelle sabbie dei deserti arabi. Arkaim è una coppa in cui si fondono l'energia polare del Nord e le tempeste di fuoco dell'Equatore.

Arkaim è stato dimenticato dall'umanità. I chiaroveggenti ne proclamarono l'esistenza. Le sue tracce sono state rivelate nell'Avesta

persiano e nel Rigveda indiano. Stava aspettando che un uomo – luminoso nello spirito, chiaro nella mente, con pensieri nobili – si rivelasse a lui. Questa persona era un meraviglioso archeologo russo, Gennady Borisovich Zdanovich, che forse Dio stesso ha messo sull'aereo agricolo a due ali. Sorvolando le gigantesche lande desolate delle steppe degli Urali meridionali, da una visuale a volo d'uccello scoprì innumerevoli resti di città passate, che divergevano in cerchio verso l'orizzonte. Questo era Arkaim.

Zdanovich si è calato con il suo aereo su questo terreno collinoso e desolato. Era il Colombo russo che scoprì un nuovo continente, Arkaim. Da Arkaim ebbe inizio l'umanità. Gli ariani si riversarono a torrenti dal calice di Arkaim, alcuni di loro hanno creato la grande India, altri la grande Persia, altri ancora, andati in Occidente, si sono evoluti nei popoli europei, trasformandosi in slavi e tedeschi. Le divinità di Arkaim sono i progenitori di molti popoli terrestri, i fondatori di grandi culture e regni.

Sempre da Arkaim si estende un invisibile cordone ombelicale che alimenta l'energia mistica dei popoli dell'India, dell'Iran e dell'Europa. Questi cordoni ombelicali come misteriose guide di luce informano i popoli dell'energia magica storica, mantenendoli tra le grandi scosse del mondo.

Questo grembo di popoli è in Russia. La Russia custodisce questa terra, è la custode delle mistiche sorgenti di fondo, dalle quali molti popoli del mondo bevono ancora l'acqua nascosta della vita, l'acqua viva della storia.

I nostalgici europei, orgogliosi della Cattedrale di Colonia, della Torre Eiffel, dell'Abbazia di Westminster, che chiamano con arroganza i russi barbari, non sanno che per loro la Russia è la madre, in Russia è la culla, da cui sono venuti al mondo. La Russia è quell'inviato mondiale che da Arkaim è in grado di azionare flussi mistici di vita. Non sono le condutture del gas che intrecciano l'Europa, fornendo carburante alla civiltà europea, ma le condutture di Arkaim che saturano l'Europa di energia creativa. Il cielo non voglia che la Russia chiuda questi misteriosi condotti, che tagli fuori l'Europa dal sacro grembo che la nutre, e l'Europa appassirà, come i fiori nell'aiuola che hanno smesso di essere annaffiati.

**Europa, non mirare alla Russia, per non colpire l'Arkaim.**

È in arrivo il progetto Arkaim, una grande impresa del XXI secolo. Quando la storia lascerà l'Europa esausta e si sposterà da Occidente a Oriente, sotto la tenda di Arkaim, in questo osservatorio, dove si trova la

meridiana dell'umanità, i migliori rappresentanti dell'India, dell'Iran, della Russia, dei Tagiki, degli Alani si riuniranno e ricorderanno la loro casa ancestrale, ammireranno il loro nido storico. Creeranno l'unione di culture, economie, credenze, la più potente unità economica, politica e culturale, illuminata dal sole di Arkaim.

Avete visto come sorge il sole ad Arkaim durante il solstizio d'estate? Quando numerose nazioni, pellegrini da tutto il mondo si recano ad Arkaim e attendono questo misterioso fenomeno cosmico. Quando è ancora buio, percorrono le strade che portano alla montagna sacra da cui si apre l'ambiente circostante, dipinto da un'alba scarlatta. Aspettano per ore che il sole, nascosto dietro l'orizzonte, sorga finalmente oltre il bordo delle colline. E quando il suo occhio di fuoco brilla sulla montagna, il popolo viene a riempire il quartiere con i suoi canti e le sue preghiere. Ascolterete il "Padre Nostro" cristiano, il "Viva il sole, scompaiano le tenebre!" di Pushkin, versi dell'Avesta, mantra buddisti e sure del Corano. Si sente il giubilo di Arkaim. Le acque, le erbe, i cieli, i popoli che sono venuti qui si rallegrano, formando una fratellanza universale: la fratellanza di Arkaim.